

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 14	L. 8
Per tutto l'Italia franco di posta	L. 32	L. 16	L. 10
Per tutto l'Italia franco di posta e di tasse	L. 36	L. 18	L. 12

Per tutti i pagamenti si contano per trimestre.
Le Associazioni si pagano per semestri.
Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Corso, 1162.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
SI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
Luogo
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 ottobre 1881.

Commissione del bilancio.

Il *Dritto* di ieri sera si lamentava perchè i lavori della Commissione e della Giunta del bilancio non procedono spediti, come sarebbe a desiderarsi, affinché, quando la Camera si riapre, tutto sia pronto perchè i bilanci si discutano senza indugio.

A questo solo scopo la legge prescrive che i bilanci siano presentati dal ministro del tesoro entro il 15 settembre, in modo che alla Commissione resti un margine di due mesi per studiarli, per farvi le sue osservazioni, e per riferire.

Il Presidente della Commissione, onor. Laporta, e il Farini, presidente della Camera, non hanno mancato di rivolgere a tutti i membri della Commissione stessa le più vive sollecitazioni, perchè si trovino a Roma il giorno 20, fissato per l'adunanza, ma si prevede che questa riuscirà infruttuosa per difetto di numero.

Il nostro corrispondente non mancherà di tenercene informati, e di segnalare il nome dei mancanti, anche se si trattasse di amici, anzi tanto più se amici.

Questa facilità di transare sul l'adempimento dei mandati, che si assumono, è una delle cause principali, per cui gli affari restano arantati, e per cui si propaga il cattivo generale.

Cambio metallico.

Un giornale, che, per qualche tempo è stato in voce di ufficio, aveva dato la notizia che il cambio metallico non si aprirebbe prima dell'ottobre 1882, quando cioè saranno finiti i versamenti del prestito italiano.

Informazioni particolari assicurano che questa notizia non è esatta.

Qualche dilazione, se non è quella indicata dal giornale di cui parliamo

si crede che ci sarà, e ciò basta per creare qualche imbarazzo e suscitare delle apprensioni nella gente d'affari. Speriamo che dal ministero delle finanze vengano dati chiarimenti più favorevoli, e che la piazza sia liberata da questo stato d'incertezza, molte volte peggiore del male.

Successore di Haymerle.

La morte di Haymerle, così profondamente deplorata non solo a Vienna, ma in tutte le capitali d'Europa, dove la politica dignitosa e conciliante di quell'uomo di Stato era tenuta in gran pregio, aveva aperto il corso delle congetture circa il personaggio chiamato a succedergli nella direzione della politica estera dell'Austria-Ungheria.

Qui da noi si desiderava naturalmente di vedere nel posto dell'Haymerle qualcuno, che, per i suoi precedenti, offriva sicurezza di continuare la politica, e di mantenere i rapporti dell'Impero Austro-Ungarico cogli Stati vicini sullo stesso indirizzo.

Da questo momento noi sappiamo che quel desiderio è secondato; poiché, mentre la lettera dell'imperatore, comparsa nel *Giornale Ufficiale*, incarica il ministro comune delle finanze, signor Szlavy, della rappresentanza costituzionale del ministero degli esteri, affida la gestione diretta dello stesso ministero al capo-segretario Kallay.

Questa scelta è giuocosa e giovevole anche riguardo alle condizioni dei vari partiti nell'Impero. Estraneo alle lotte politiche, e cooperatore fedele e sagace del defunto barone d'Haymerle, il signor Kallay riunisce nella sua persona le volute garanzie internazionali, senza essere fatto segno alle correnti diverse, che si combattono al di qua e al di là della Leitha.

Perciò se l'Italia è dolente per la morte di Haymerle, come per la per-

dità di un amico, non ha d'altro canto a lagnarsi della scelta del suo successore.

Grevy e Gambetta.

Dunque non sono andati d'accordo. Gambetta, trincerandosi dietro uno scrupolo parlamentare, voleva che il ministero fosse giudicato dalla Camera, prima di dimettersi. Grevy pareva dell'opinione opposta. Fatto è che Gambetta non ebbe alcun incarico di formare il ministero nuovo, la divergenza fra i due personaggi si è accentuata più che mai, e frattanto il partito intransigente organizza la sommosa anche nei dipartimenti.

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del *Giornale di Padova*)

Milano, 13 ottobre.

(D) - Già più d'una volta, la grandissima affluenza di visitatori ha fatto scrivere da molti corrispondenti di giornali italiani che il tale o tal altro giorno l'Esposizione aveva raggiunto il suo massimo splendore e animazione, ma hanno sempre sbagliato, come credo che sbaglierei anch'io se giorno per giorno, avessi detto: *diventato più che un dovere, un bisogno generale di venire a vederla; bisogno che nasce nell'animo dai racconti entusiastici che ne fanno tutte le persone che la hanno visitata.* Nè ciò avviene per aver vedute le cose attraverso il prisma dell'amor proprio nazionale. No, in prova il *Morning Post* di Londra in un lungo e particolareggiato articolo sull'Esposizione, sulla sua origine, e sul buon esito continuato, dice che l'Italia dev'essere orgogliosa di questo suc-

cesso industriale, e che l'Europa era disposta a prendere in ridicolo quest'impresa dovuta all'iniziativa privata, ma che il risultato ha imposto il rispetto e l'ammirazione. Tributa elogi alle costruzioni e alla distribuzione dei fabbricati; e ne fa moltissimi alla mostra delle macchine da esso giudicata più completa di tutte le Esposizioni, meno quella di Filadelfia del 1876.

Dà una descrizione entusiasta dell'industria serica, dalla produzione alla fabbrica, da lui considerata superiore a quella di Lione. Si ferma lungo a descrivere la Rotonda scrivendo con ammirazione della ceramica e delle felici imitazioni di prodotti antichi. Nè minori sono le lodi per la vetreria di Venezia, di Salviati, della Società Venezia-Murano e di tutti gli altri prodotti veneziani. Secondo il giornalista inglese, Salviati ha superato gli antichi; i suoi mosaici, la sua fontana sono superiori a ciò che si è voluto in altre Esposizioni. Loda la cromolitografia e la galleria dei costumi, che spera sarà conservata integralmente.

A conferma poi di questo giudizio vi dirò che già a parecchi milioni ascendono le vendite fatte e in gran parte a forestieri.

PER LA PELLAGRA

Il ministro Berti ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente il seguente decreto dell'otto:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:
Sei medaglie d'oro con L. 500 l'una;
Sei medaglie d'argento con L. 300 l'una ai promotori, fondatori ed esercenti (s'ano essi privati od associa-

turo cognato - chè era questi infatti che giungeva.

Des Prunelles discese con leggerezza dalla carrozza.

S'era fermato all'ultima posta per fare la sua toilette e rendersi presentabile, per modo che anche giungendo dal viaggio aveva nell'abbigliamento tutta l'eleganza dell'ultima moda a corte.

Federico sorrise di tale precauzione. Era infatti evidente che Des Prunelles non aveva voluto perdere nemmeno uno dei suoi vantaggi personali col presentarsi in abito da viaggio.

La sua esperienza in fatto di donne gli aveva insegnato che quasi sempre esse giudicano alla prima occhiata, e nulla può cancellare l'impressione che ne è derivata al loro spirito o al loro cuore.

Del resto dobbiamo render sotto questo rapporto giustizia al barone: il suo aspetto pieno di grazia e di eleganza avrebbe costituito un pericolo presso qualunque donna che non avesse avuto il cuore prevenuto in favore di un altro.

Permettetemi, caro barone, disse Federico avanzandosi verso di lui, che nell'assenza momentanea delle dame io vi faccia gli onori del castello dei miei avi. Vedete, continuò fermandosi in cima alla scala e indicando col dito le torricelle e i bastioni, rimontano all'epoca di Filippo Augusto per l'architettura e di Enrico IV per l'ornamentazione.

Sul mio onore, rispose il barone con l'accento affettato che avevano adottato i giovani di quell'epoca, è una bellissima fortezza, e che diffonde a tre leghe di raggio il suo odore di

zioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini;
Sei medaglie d'oro e sei medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e Mantova.

E titolo di preferenza nell'aggiudicazione del premio la condizione delle provincie rispetto alla pellagra; in guisa che a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente inferisce, e quindi maggiore è il bisogno di miglioramenti nelle classi agrarie.

Art. 3. Le domande per i concorsi debbono essere presentate non più tardi del 31 marzo 1882. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1° semestre 1882.

Art. 4. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. -- Ieri sera il ministro Baccarini, accompagnato dal co. Guacimanni ff. di Sindaco e dall'ingegnere Capo del Genio Civile comm. Lanciani, che durante il tragitto fecero esaminare i lavori della ferrovia Ravenna-Rimini, si recò a Cervia, dove è giunto dopo le 10. Al suo ingresso in città venne ricevuto dal ff. di sindaco ed altre autorità, dalle Società operaie e da una folla abbastanza considerevole, avuto riguardo che in quell'ora buona parte della cittadinanza trovavasi al lavoro.

MILANO, 14. -- Ieri arrivò a Milano l'on. Quintino Sella. Visitò di nuovo l'Esposizione e ripartì per Biella ieri stesso.

PISTOIA, 13. -- Il trasporto funebre del compianto Tommaso Gherardi Del Testa sarà fatto a cura del nostro Municipio ed avrà luogo sabato alle tre pomeridiane. (*Gazz. d'Italia*)

LIVORNO, 14. -- Nella giornata di ieri si recarono a bordo del *Dulio*,

baronia. Se si darà mai il caso - continuò entrando nel vestibolo e passando in una galleria ornata nei due lati dei ritratti della famiglia - che mi venga il capriccio di gettarmi ribelle a Sua Maestà il re cristianissimo, io vi pregherò di prestarmi questo gioiello, e - aggiunse alzando gli occhi verso la lunga e doppia fila degli antenati - e con la guarnigione naturalmente.

È ben lunga la serie, disse Federico. Comincia con un cavaliere Ugo de Marivaux che accompagnò Luigi VII nella crociata e termina definitivamente senza interruzione nel ramo mascolino col vostro umile e fedelissimo servo, Federico de Marivaux.

È rispettabile quanto mai e autentica che nulla più.

Si, sì, ripigliò Federico passando avanti al barone per mostrargli la strada della stanza, ma siccome io non mi sento abbastanza patriarca da rassegnarmi a vivere nella muta compagnia di questa schiera formidabile, così spero, barone, che avrete pensato a cavarvene fuori...

Senza dubbio, caro conte, rispose Des Prunelles tenendogli dietro, volevo anzi portarvi il brevetto come regalo di nozze. Sapevo di una luogotenenza vacante nei dragoni della regina, e andai ieri dal signor de Maurepas a chiederla per voi, ma ebbi in risposta che era stata concessa dietro richiesta di non so qual ammiraglio misterioso, una specie di corsaro, di pirata, d'essere fantastico in una parola che la regina ha reso di moda col dargli a baciarla la mano, e a cui il re vuol bene perchè egli ha

per rendere la visita al comandante comm. Cassone, il Prefetto della Provincia, il generale comandante il Presidio ed altre autorità.

(*Gazz. Livornese*)
-- Morivà testè a Livorno Salvatore Orlando, uno dei fratelli che resero celebre il loro nome in fatto di costruzioni navali.

PIACENZA, 14. -- Leggiamo nell'*Ortine* di Piacenza:

All'albergo S. Marco è alloggiato un prelado di gran considerazione, nientemeno che Edoardo Oward, cardinale, principe della Chiesa, della diocesi di Nottingham, cugino o parente che sia, con S. M. la Regina d'Inghilterra.

Benchè lo si aspettasse all'Episcopato, si portò dritto all'albergo di S. Marco, ove era stato detto che arrivava non un cardinale, ma un lord qualunque.

CONSELICE DI LUGO, 14. -- Scrivono al *Ravennate*:

È accaduto un brutto fatto: un colono sorprese un ladro di polli, ed in unione col figlio - armato d'un tridente - volle arrestarlo. Il ladro audace però reagì con un falcoetto; ne nacque una piccola (?) colluttazione nella quale tutti e tre rimasero feriti più o meno gravemente. Il ladro ferito fu arrestato.

annunciato ieri mattina il ministro Baccarini, accompagnato dal co. Guacimanni ff. di Sindaco e dall'ingegnere Capo del Genio Civile comm. Lanciani, che durante il tragitto fecero esaminare i lavori della ferrovia Ravenna-Rimini, si recò a Cervia, dove è giunto dopo le 10. Al suo ingresso in città venne ricevuto dal ff. di sindaco ed altre autorità, dalle Società operaie e da una folla abbastanza considerevole, avuto riguardo che in quell'ora buona parte della cittadinanza trovavasi al lavoro.

Le accoglienze furono affettuose. (*Ravennate*)

battuto non so dove gl'inglesi... È per questa impresa che Sua Maestà lo ha insignito della decorazione al valor militare, e gli ha regalato una spada con l'impugnatura d'oro, come avrebbe fatto con uno dell'aristocrazia. In breve, la partita è persa da questo lato, ma state tranquillo che ci rivolgeremo da un altro.

Benissimo, rispose Federico, poco m'importa il genere dell'arma, quello che voglio è un grado adeguato al mio nome, una posizione che convenga alla nostra ricchezza.

Perfettamente, e voi l'avrete. E come, disse Federico cambiando argomento, come avete potuto cavarvi d'impaccio coi mille impegni che dovevate avere?

Ma, disse il barone con tutto l'abbandono possibile e distendendosi quant'era lungo sulla poltrona (erano giunti nell'appartamento a lui destinato), ho raccontato francamente la cosa, ho annunziato al giuoco della regina che prendo moglie.

Ah! buon Dio! ma questo è eroismo! soprattutto se avete confessato che prendevate in moglie una donna nascosta in fondo alla Bassa Bretagna.

Ho confessato tutto.

E allora, disse Federico sorridendo, la compassione avrà dato luogo alla collera?

Diamine! voi sapete, mio caro conte, disse Des Prunelles passando una gamba sull'altra e facendola oscillare col movimento regolare d'un pendolo, voi sapete che le nostre dame di corte credono che il sole si levi a Parigi e tramonti a Versailles.

(Continua)

sequenze fatali che aveva avuto, come un attaccamento d'infanzia, che sarebbe stato ben presto cancellato nella memoria di lei dal tumulto e dai piaceri del mondo.

Anzi si riteneva sicuro che un anno non passerebbe e la sorella stessa lo ringrazierebbe dell'aver usato violenza ai suoi sentimenti.

Luisa - povera vittima condannata in modo irrevocabile al sacrificio dai timori dell'una e dall'ambizione dell'altro - aveva ora nell'anima un'impressione profonda lasciatavi dalla scena del giorno avanti.

Era un sentimento strano, di cui non poteva rendersi conto, ma vivo e profondo, che le aveva destato quel bel giovane, che le aveva portato una parola di Saint-André, rassicurandola sulla sorte del povero prosoritto, e che aveva finito stringendola fra le braccia col nome di sorella sulla labbra.

Una speranza vaga e istintiva le mormorava al cuore che quell'uomo, com'egli stesso aveva detto, aveva ricevuto da Dio la missione di proteggerla.

Però ignorando qual legame attaccasse il giovane a lei, qual segreto lo rendesse padrone della volontà di sua madre, quale influenza potesse esercitare sul suo avvenire - essa non osava arrestarsi sopra idee di felicità.

E poi erano già passati sei lunghi mesi nei quali non aveva fatto altro che vedere nella morte l'unico termine delle sue sofferenze.

Solo il marchese fra le tante emozioni che palpitavano intorno a lui, era rimasto impassibile ed inerte nella sua indifferenza, perchè per lui il

mondo aveva cessato di camminare dal giorno terribile in cui aveva perduto la ragione.

Assorto costantemente in un solo ricordo, quello del duello a morte e senza testimoni, ridotto a non mormorar altre parole che quelle pronunziate prima di spirare dal conte de Palay - egli era un vecchio debole come un fanciullo, che obbediva ad un gesto della moglie, dalla cui volontà fredda e severa riceveva da vent'anni gli impulsi per agire.

Era un essere ridotto all'istinto, alla vegetazione, nel quale ogni libertà erasi spenta coll'intelletto.

Quel giorno però una specie di rivoluzione erasi operata nelle sue abitudini.

Un cameriere era entrato nella sua stanza ed aveva sostituito la marchesa nella cura del suo abbigliamento.

Gli avevano fatto indossare la sua uniforme di mastro di campo, gli avevano appeso al petto le diverse decorazioni di cui era insignito - poi la marchesa gli aveva messo fra le dita una penna, e gli aveva ordinato di scrivere come per provare il proprio nome, ed egli aveva obbedito passivo e indifferente, senza sospettare nemmeno che gli davano a studiare in quel modo la sua parte di carnefice in un dramma di famiglia.

Verso le tre della sera una carrozza postale fece udire lo strepito delle sue ruote, che echeggiò in un modo ben differente nei tre cuori di quelli che l'aspettavano, ed entrò nel cortile del castello.

Federico s'affrettò a correre giù dalla scala per ricevere il suo fu-

APPENDICE (21)

del *Giornale di Padova*

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Essa dunque proseguiva il progetto del matrimonio con ardore, con tutto l'ardore proporzionato alla sua paura; sicchè non solo secondava la fretta di Prunelles, ma eccitava anche quella di Federico.

Questi poi - stanco di vivere sconosciuto a Parigi o sepolto in Bretagna, smarrito come uno qualunque fra la gioventù elegante che formava la casa reale o relegato nell'antico castello dei suoi avi fra i vecchi ritratti della famiglia - battava con tutta la premura alla porta dorata che prometteva di aprirgli a Versailles il suo cognato futuro.

L'affluenza e le lacrime della sorella l'avevano impensierito per un momento, ed egli era in fondo ambizioso ma più che per orgoglio e aridità di cuore, lo era per paura della nota che le attendeva nel castello paterno e per desiderio di pavoneggiarsi alla festa di un reggimento e sedurre le donne con la ricchezza e l'eleganza dell'uniforme.

Egli tuttavia, incapace di provare una passione seria, riguardava l'amore della sorella, in onta alle con-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. -- Il Journal Officiel pubblica i rapporti del medico primario, signor Baudouin, e del generale Forgemol sul primo periodo delle operazioni in Tunisia.

Il rapporto di Baudouin, in data del 23 luglio decorso, segnalava negli ospedali della provincia di Costantina 572 febbri tifoidee, che produssero 77 decessi, ai quali bisognerebbe aggiungere quelli registrati nelle ambulanze della Goletha e di Ghardiman.

Il rapporto del generale Forgemol constata che fu fatto tutto quello che era possibile, relativamente allo stato sanitario.

-- Il Duca di Broglie è partito martedì da Parigi per il suo castello di Broglie nell'Eure.

Egli ha ricevuto in sua casa tre senatori, fra i quali, dice, Giulio Simon, e alcuni consiglieri generali dei dipartimenti.

INGHILTERRA, 12. -- Il Times pubblica un articolo molto simpatico per la Spagna. Dichiara che le insegne dell'ordine della Giarrettiera rimesso al re Alfonso sono l'affermazione che l'Inghilterra desidera racostarsi alla Spagna, ed aggiunge: «L'amicizia che regna fra Londra e Madrid giustifica la speranza di veder compiersi felicemente e presto le trattative commerciali intavolate già da lungo tempo.»

-- 13. -- Il Morning Post smentisce la voce sparsa d'un prossimo viaggio di Gladstone a Parigi.

-- Secondo un dispaccio da Londra, il governatore del Canada, marchese di Lovre, genero della regina, il quale è atteso in Inghilterra per il mese di novembre, non dovrebbe ritornare al suo posto, perchè Gladstone ha l'intenzione di mandargli un membro del partito liberale.

RUSSIA, 13. -- Tanto lo squadrone dei corazzieri della guardia quanto l'artiglieria ora di stazione a Gatchina riceveranno l'ordine di partire per Zarskoje Selo e Krosnoe Selo. Si conferma quindi la supposizione che la Corte si trasferirà fra breve a Gatchina per dove in tale caso si farebbero partire le truppe da Pietroburgo.

tigne, colonnello de Thaenel, fece delle osservazioni al governo montenegrino, perchè non si oppone alla emigrazione nel Montenegro d'un certo numero di abitanti dei distretti montanari della Dalmazia, chiamati a presentarsi sotto le bandiere.

-- Si ha da Vienna:

L'Imperatore ha assicurato la vedova del barone Heymerle che egli penserà alla educazione di suo figlio.

Dispose poi che alla baronessa Heymerle fosse pagata una pensione annua di 3000 fiorini.

L'Imperatore assisterà in persona al funerale del suo estinto ministro.

AMERICA, 11. -- Si ha per dispaccio da Nuova York:

«La voce che Hartmann sia ripartito per l'Europa non ha alcun fondamento.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre contiene:

R. decreto 13 settembre che autorizza una prelevazione di due milioni dal fondo delle spese impreviste a favore del ministero della guerra.

R. decreto 13 settembre che autorizza una simile prelevazione di lire 4,493.13 pel ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 13 settembre che autorizza una simile prelevazione di lire 28,600 pel ministero della marina.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

Da persona, che ha impiegato utilmente il suo tempo nei viaggi orientali, traendo segnalato profitto dalle sue cognizioni e dai suoi studi, ci viene promesso un corso di lettere, che riusciranno certamente gradite ai nostri lettori, e delle quali oggi pubblichiamo la prima:

Egregio Direttore,

Eccomi a mantenere la promessa di dir qualche cosa dei miei viaggi nell'estremo Oriente. Ed or vi ripeto cosa già dettavi; cioè, che non è da cercarsi un'ordine, una filatura, un nesso in queste impressioni. Spoglio le mie memorie, e scegliendo quelle, che mi lasciarono le reminiscenze più vive, tiro giù alla grossa. Quanto al materiale, se disadorno poi non è il modo di esporlo, che volete pretendere, se feci del mio meglio? la critica potrà ben dirmi brutto e guercio, ma non mi farei dir cuco.

Una lavata di capo me l'attendeva da gentile persona, cui avendo parlato con entusiasmo di Bombay, della varietà de' suoi costumi, del suo clima, della tropicale vegetazione, della molteplice varietà dei deliziosi suoi frutti, di cui l'arte tenta porgerci, sotto il nostro cielo, tiscio od insipidi esemplari di quella lussureggiante natura; e di più avendole magnificata quella città, come centro commerciale ed intellettuale del West India, come lo è difatto, m'aveva pregato ed io lo promisi, di dare principio a questi miei scarabocchi con quella descrizione. Figuratevi quale razza d'impegno mi sono addossato! a parole, tanto e tanto si può sottirne; ma scrivere!!! qui sta il bustillis. E affeddiddo, se in quella testolina non venissero di quando in quando a gala, certi capricci, certi ghiribizzi, non sarebbe la cara creatura che è. Converte meco, che per chi non ne sa, l'impancarci a scrittore, anche di proprie impressioni, concedetemi il paragone, si difficile quanto a donna brutta di farsi passare per bella. Se è tale, fino dal mattinorisorveglio è d'aurora che la tinge de' suoi colori, riflette dal volto il sorriso del nostro cielo e l'alto olezza profumi, quasi i suoi denti fossero bottoni di tuberosa.

Squassa due o tre volte la testa, rovesciandola alquanto all'indietro, e non ha che a ravviare con le mani la superba chioma. Non la rode invidia d'altrui bellezza, non studia colori, non ha lenocini per farsi più appariscente. Inflata, alla carlona, una veste qualsiasi, calcato un cappello, e via. Non ha neanche vela in tanta semplicità, splendore, fra il pubblico, in tutto il fascino di sua bellezza. Ma se tale non è, invano Domenico ha suggerito all'ingegno umano tutti quegli inganni e quelle perberie, cui le brutte hanno ricorso per gabbellare ciò che non è bello, ciò che non è perfetto, e sovente non vi riescono.

Tale è il mio caso; sono la donna brutta ed ignorante per soprammercato dell'arte di farsi bella.

Scartabellando dunque in questi giorni le mie memorie di viaggio, mi corsero sott'occhio due fatti, riportati nel medesimo numero d'un giornale di Bombay.

Come allora ne feci annotazione per mio uso e consumo, oggi vi trascrivo, lasciandone i commenti a voi ed ai vostri lettori.

Bombay, 27 maggio 1881.

Certo Wittoo Crashna, fu condannato, dall'ultima sessione criminale, alla pena capitale per omicidio e fu impiccato ieri. Il colpevole non aveva che circa 30 anni, abitava in un casolare al n. 12 della strada Kammattepora. Sembra, egli avesse fondate ragioni, per sospettare la vittima sua, di furto a suo danno. Il 4 dello scorso aprile, rimproverò il ladro dei commessi furti, e gli impose di non metter più piede in casa sua. Non ottemperò egli all'ingiunzione, e trovato il giorno stesso in sua casa, il Crashna l'afferrò e dato di piglio ad un coltello lo scannò.

Il reo medesimo denunciò il fatto alla polizia, fu trattenuto in arresto e tradotto all'ufficio centrale, ove ancora una volta confessò il commesso delitto, allegando a sua scusa, che si lasciò andare a quell'atto, perchè l'ucciso, aveva trasgredito la fattagli ingiunzione di mai più mettere piede in sua casa.

Wittoo Crashna era lebbroso, ed al dibattimento la difesa cercò far valere questa circostanza, addimstrandolo, in causa appunto della malattia, quale uomo di mente molto limitata, quindi non interamente responsabile delle proprie azioni. Tale sistema di difesa non portò nei giurati una sufficiente attenuante al delitto, e fu ammesso verdetto di colpeabilità, senza attenuanti, in base al quale il giudice Justice West pronunciò sentenza di morte.

Il giornale The Times of India, Ovarion Weekly edition, n. 32, giovedì 26 maggio 1881 - narra così, e commenta l'esecuzione capitale del povero Wittoo Crashna.

L'esecuzione ebbe luogo nella solita località vicino alla facciata del carcere di Oomercory. Il palco fu eretto ieri mattina, in quello spazio aperto che sta di fronte al carcere, onde vi potessero trovar posto coloro che hanno inclinazione per simili spettacoli. La parte inferiore del palco, era protetta a mezzo di stuoie, dalla vista del pubblico, che da buon numero di poliziotti europei e nativi, era trattata a qualche distanza. Il prigioniero, dopo la condanna, era caduto in uno stato di apatica indifferenza, e quantunque fosse conscio dell'irreparabile sua fine, non diede segni nè di timore, nè di rimorso. Il capitano Walshe, governatore del carcere, lo visitò parecchie volte, ed in una fra queste, avendogli chiesto se potesse fare qualche cosa per lui, il condannato gli rispose: «I miei parenti sono molto poveri, fareste la carità di regalare a mio padre poche rupie, acciò possa decentemente seppellirmi?» Il Capitano, gli promise, che avrebbe soddisfatto tale suo desiderio.

Durante gli ultimi giorni, il condannato soffrì di febbre per cui quell'organismo, già minato dalla terribile malattia di cui soffriva, fu ridotto ad uno stato di estrema debolezza. Circa alle 7 1/2 il capitano Walshe ed il dott. Partridge, medico del carcere, entrarono nella cella in cui il condannato doveva venir legato. Il Capitano, brevemente gli spiegò la natura della sentenza ed il modo di esecuzione, e durante un breve colloquio, che il dott. Partridge ebbe con il condannato, questi gli manifestò, non esser per nulla dolente del commesso omicidio.

Quel disgraziato uomo, che per la sua bassa statura e mingherlina complessione, con gambe e piedi enfiati dalla malattia aveva l'aspetto del più miserabile rappresentante della razza umana, tranquillamente si sottomise all'operazione di esser legato alle braccia, e ciò fatto, sostenuto da due guardie carcerarie, fu avviato. Per lo stato di debolezza in cui versava, la sua andatura era barcollante, tuttavia dimostrava all'aspetto, non soffrire né dolori, né spavento, per l'estremo fato che l'attendeva. Arrivato sul palco dell'esecuzione, con vera prontezza, il boia gli accomodò il capestro, e levata la caviglia, l'ultimo decreto della legge ebbe compimento. Il condannato spirò dopo due o tre convulsi movimenti delle gambe. E da notarsi però, che non tosto tolta la caviglia, sortì del sangue dalla bocca del condannato, fenomeno questo, che nè il capitano Walshe nè il dott. Partridge, entrambi molto esperimentati in tale materia, mai osservarono in nessuna esecuzione.

Il pubblico, in massima parte di nativi, era numeroso come sempre. Interessava però di conoscere, che il boia, che funzionò ieri, è quello che presta il suo servizio nella massima parte delle carceri della Presidenza di Bombay, ed egli dichiarò: che nel corso di sua carriera eseguì non meno di 600 (seicento) impiccagioni.

Eccovi ora l'altro fatto, inserito nello stesso numero del medesimo giornale, e che fa degno riscontro all'antecedente.

Crudeità contro le anitre. -- Giovedì il signor Mitchell, agente della Società per prevenire le crudeltà contro gli animali, si presentò per la seconda volta alla Presidenza della Corte dei Magistrati di città, e formulò nuovamente il suo ricorso innanzi al sig. Schorlieb, acciò fossero citati in giudizio i pollaiuoli, per la loro crudeltà di spennare, al mercato generale, le anitre mentre sono ancora vive.

Il signor Mitchell fece osservare, che tanto per il Regolamento della Società, ch'egli rappresenta, e che ha forza di legge; quanto per il Codice Penale Indiano, un'anitra deve entrare nella categoria animali e sotto tale denominazione «devono comprendersi tutti gli esseri viventi che non appartengono alla specie umana.» Sua Eccellenza accettò il ricorso e garantì l'appoggio della legge.

Aveva promesso di lasciar libero a voi, egregio Direttore, ed ai vostri lettori, qualsiasi commento, però trovandone uno nelle mie memorie, permettete ve lo trascriva per ciò che vale.

In un paese, ove s'impicca un uomo come Wittoo Crashna; in un paese ove si pubblica, che... «un cagno ed un medico sono molto esperimentati in materia d'impiccaggio»... che interessa di conoscere, «che il boia che funzionò, dichiara» che nel corso di sua carriera eseguì non meno di 600 (dico seicento) impiccagioni; è veramente deplorabile, che in quel paese si spenni qualche anitra viva. E marita una lapide, anzi moltissime lapidi, quella benemerita Società, che sostiene: l'anitra dover far parte della categoria animali, e che sotto tale denominazione «devono comprendersi tutti gli esseri viventi, che non appartengono alla specie umana.»

La specie umana sfugge, non merita la protezione di quella Società, e poi, cosa sono 600 impiccati nella sola Presidenza di Bombay ed impiccati da un uomo solo, al confronto di qualche anitra spennacciata viva sul mercato di quella città?

(continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Esposizione di Milano. -- Premiati Padovani.

Medaglia d'argento. -- Co: Andrea Maldura, pel vini.

Medaglia di bronzo. -- Sig. Giacomo Fasolo fu Agostino, per liquori.

Onorificenza. -- Sappiamo che ultimamente l'egregio dottor Augusto Perille fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ci congratuliamo col nuovo decorato.

Divisione Militare. -- Secondo particolari notizie, il signor Tenente Generale conte Poninski, Comandante la Divisione Militare di Padova fu collocato, dietro sua domanda, in disponibilità.

Dicesi che sarà sostituito nel comando dal Generale Gabutti di Brestragna.

Il Generale Poninski, per il lungo tempo che fu a Padova, era quasi saputo conciliarsi la stima ed il rispetto d'ognuno.

La sua casa era il ritrovo frequente della più eletta società, che sempre vi trovava le migliori e più gentili accoglienze.

Lontano da noi, il sig. Generale conserverà - lo speriamo - memoria di questa Padova, che lo ebbe sempre ospite suo graditissimo.

Milizia Territoriale. -- Ieri si sono compiute le conferenze agli ufficiali della Milizia Territoriale, con piena ed intera soddisfazione del signor Maggiore Roisecco, il quale disse quegli insegnamenti con intelligenza squisita e con viva sollecitudine.

E domani ufficiali e soldati di quella Milizia entreranno in servizio per le esercitazioni prescritte.

Noi siamo certi che la Milizia Territoriale riuscirà alla prova com'è riuscita la Mobile, che l'ha preceduta.

Festa scolastica. -- Il giorno 18 corrente, al tocco, nel locale della Regia Carrarese avrà luogo la festa scolastica per la solenne distribuzione delle licenze d'onore e dei premi agli alunni del R. Liceo-Ginnasio Tito Livio.

Un campanile. -- Impiegati, negozianti, sensali, assidui, sfaccendati, pedrocchini tutti, esultate!. Dopo molte indecisioni e pentimenti, s'è trovato alla fine un modo purchessia per restituirvi il vostro orologio, scomparso giorni addietro con la facciata della chiesa di S. Marco.

Venendo dalla Via Morsari, il forestiero ammirerà, e i cittadini contempleranno - forse durante la bellezza di due anni - un campanile di legno, ch'è omai in costruzione, messo di fronte alla porta d'ingresso dell'Aquila Nera, dietro lo steccato della fabbrica.... postale.

E su quel campanile l'antico orologio riprenderà il suo tic, tac, misuratore del tempo, delle noie, delle gioie e dei dolori della vita.

Sarà un orologio raro, come l'araba fenice; poichè - a pagarlo a prezzo d'oro - non se ne troverebbe uno d'uguale, piantato, là a quel modo, forse in nessuna delle cento città d'Italia.

Purchè, del resto, non lo si faccia battere e ribattere come in passato tante e tante volte, da stordire la

gente. Figuriamoci! fra le 12 e il tocco, il vecchio orologio suonava 60 - diciamo: sessanta - colpi! - a rischio di far pigliare un.... colpo a chi avesse dovuto goderseli tutti.

Corso autunnale magistrale di ginnastica. -- Domani 16 corr. alle ore 10 ant. nella Sala della R. Carrarese seguirà, alla presenza delle autorità, la chiusura di questo corso. Sono invitati a tale festa scolastica tutti i docenti e capi degli istituti.

Corte d'Assise. -- Ruolo delle cause da trattarsi nella I. sessione del IV° trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del circolo di Padova:

8 novembre: Bizio Lodovico, furto, dif. avv. Marin, P. M. cav. Mosconi, 9 a 16 detto: Zaffonato Domenico e Nanto Isabella, assassinio, dif. avvocati Antonibon comm. Pasquale e Villanova Enrico, P. M. cav. Mosconi, 17 e 18 detto: Tognazzo Paolo, Vendramin Napoleone e Mason Federico, falsificazione di monete, dif. avvocati Fiorio, Barbaro Emiliano e Rossi, P. M. cav. Galetti.

19 e seg. detto: Catullo Alessandro, furto, dif. avv. Moro, P. M. cav. Galetti.

Stazioni ferroviarie. -- Il Giornale di Vicenza dice che la nuova tettoia di quella stazione è compiuta, e ne descrive i miglioramenti.

Nel complesso la stazione diventò un bell'ambiente, vasto, ben proporzionato, che appaga l'occhio per ogni rispetto.

E i progetti per la stazione di Padova quando si effettueranno? Dio lo sa! I bisogni per il movimento, ed anche per la decenza sono tanti, che a quest'ora si dovrebbe aver finito di parlarne, e dar mano invece a qualche cosa di positivo.

Ma.... vattelapesca! Tutto così qui da noi. Quando si pensa che per la rifabbrica della Posta, che non sarà l'Alhambra, l'appaltatore ha il comodo di oltre cinquecento giorni lavorativi, ch'è quanto dire, poco su poco giù, due anni, bisogna dire che il contratto fu combinato da chi vive fuori dell'atmosfera dei nostri giorni, nei quali vediamo sorgere, come per incanto, contrade intere anche nelle città meno importanti di Padova. E si tratta di un edificio che di un edificio pubblico, come la Posta, destinato all'uso ed al comodo di tutte le classi dei cittadini, particolarmente del commercio, e posto nel cuore della città! Se non altro era il caso di affrettarsi come compenso degli anni perduti dopo la demolizione, pegli inciampi e pei ritardi frapposti dal Governo alla rifabbrica.

Se tanto mi dà tanto, figuriamoci quando potremo vedere anche la nostra stazione ridotta un po' meglio, come s'è fatto per quella di Vicenza. Chi vivrà vedrà.... se vedrà.

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli Uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di settembre 1881.

Padova libr. N. 914 L. 151043.28

Abano » » » » » 48 » 1390.79

Anguillara » » » » » 26 » 6489.03

Battaglia » » » » » 88 » 2773.02

Bovolenta » » » » » 11 » 115.33

Bressolo » » » » » 11 » 1330.83

Campo S. P. » » » » » 121 » 5823.73

Castelbaldò » » » » » 39 » 1092.93

Cittadella » » » » » 49 » 3716.14

Conselve » » » » » 137 » 14031.51

Este » » » » » 237 » 6714.44

Monselice » » » » » 332 » 23017.96

Montagnana » » » » » 259 » 2531.12

Piave » » » » » 61 » 10501.88

Pieve di S. » » » » » 25 » 35.50

Ponte di Br. » » » » » 22 » 2316.==

Stanghella » » » » » 13 » 554.81

Totale N. 2393 L. 233480.30

Fiera di bovini. -- La fiera di oggi fu piuttosto fiacca: si è concluso tuttavia qualche affare.

Povero fanciullo! -- La scorsa notte le Guardie di P. S. trovarono in Via S. Andrea, steso sul selciato e privo di sensi, certo Friso Sante, fanciullo di tredici anni.

Il poveretto aveva la febbre.

A chi appartiene? Non c'è nessuno che debba vegliare su quella giovinezza? E come accade che il Friso, ammalato andasse ramangando di notte, per le Vie della città? Tutte domande alle quali, noi speriamo, la Pubblica Sicurezza saprà dare una risposta.

Le Guardie raccolsero il fanciullo e lo condussero all'Ospedale.

Un pugno animato. -- A Camposampiero il contadino Dozzo Angelo aveva rapporti d'affari col pollivendolo Giannetti Giacomo. Forse gli aveva venduto delle galline coi galli

relativi. Ma pare che costoro non fossero capaci d'intendersi colle buone, poichè trovarono la necessità di picchiarli.

Diffatti il pollivendolo applicò all'orecchio destro del contadino tale un pugno formidabile, da farne uscire il sangue a sprizzi - senza contare quel po' po' di intronamento che ne sarà derivato entro le cavità sonore dell'orecchio medesimo.

Il Raccoltore. -- È uscito il n.° 5 del Giornale Agrario Padovano il Raccoltore, col seguente sommario:

G. B. dott. COLPI. -- Consigli per la distruzione dell'avena selvatica (venon).

ANTONIO DE MARCHI. -- Igiene rurale: Scelta degli alimenti (trad.)

Notizie sullo stato della campagna. DANIELE FORNI (Piove). -- GIULIO DRIGO (Gorgo).

Spgolature e notizie varie.

Bevande adulterate. - Vendita di arieti. - Esperimenti sulla inoculazione del carbonchio in Francia. - Congresso internazionale dei Direttori delle Stazioni agronomiche. - Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole in Conegliano. - Premii della Società d'Incoraggiamento di Padova. - Concorso speciale per aggraggiamento al collo di buoi da lavoro e per alcune macchine ed attrezzi rurali in Sassari. - Le mele americane. - Le mele secche ancor d'America. - Cavalli americani. - Le uve da tavola. - Esportazione italiana delle uova. - La sgranatrice da piselli. - Nuove malattie del pesce e del pero. - Esposizione di animali in Milano: Premiazioni.

Appendice.

ALESSANDRO LEVI CATTELAN. - Nozioni popolari di agricoltura e di morale (cont.).

LISTINO DEI MERCATI.

Colpito dal fulmine. -- Leggesi nel Diritto:

Roma 14.

«A 50 chilometri da Roma, nel Comune di Trevignano, mentre ieri certo Pucciani Pietro possidente, si riposava ai piedi di un pagliaio, fu colpito dal fulmine e restò incenerito.

Il novantenne, disgraziatamente, padre di numerosa prole.»

Quattro bambini al Vesuvio.

«Nei giornali di Napoli troviamo il racconto di una orribile scena avvenuta, il giorno 9, a Somma Vesuviana:

I quattro figliuoli di Nicola e Gelsomina Alvino, modesti negozianti di Somma Vesuviana, si recavano nel mattino ad un paesello poco lontano. Non erano accompagnati ed il maggiore, una fanciulla, aveva nove anni.

Nell'alveo chiamato Fosso dei leoni furono sorpresi dalla tempesta che scoppiò improvvisa e terribile. I bambini si sarebbero forse salvati senza l'inesorabilità della lava.

La lava veniva giù dall'alto del monte trascinando seco alberi schianciati e pietre e massi di enorme grandezza. E s'ingrossava, gorgogliando, strepitando.

Ciò che avvenne, lo avrete già immaginato. I quattro fanciulli non poterono resistere alla furia della lava, ed eccoli rotolare cogli alberi schianciati e coi massi enormi, eccoli sbattuti fra le siepi, i cigli e le rocce.

Per un buon tratto stettero insieme in quella raccapricciante agonia, poi le acque li sparpagliarono, li divisero.

Presso una casetta solitaria, un contadino riuscì a trarre dalla lava Pietro semivivo; e semivivo fu raccolto da alcuni carabinieri Salvatore, sull'orlo d'un profondo selco.

Il cadavere di Anna è stato rinvenuto ieri l'altro; il cadavere di Genaro, il più piccino, non è stato ancora trovato.»

Ad audiendum verbum. -- Si legge nei giornali parigini:

«È noto che in seguito alle sue conferenze sul divorzio, il Padre Didon era stato costretto di ritirarsi per ordine dei suoi superiori nel convento di Corbara presso a Calvi.

Da quanto si annunzia, l'eloquente dominiaco avrebbe lasciato il suo ritiro di Corbara per andare a Roma, chiamato dal Papa.

En quanti siamo? -- La popolazione del globo aumenta in ragione di sedici milioni d'individui per anno. Questa popolazione è attualmente di 1 miliardo e 455,000,000. Vale a dire che la popolazione è cresciuta più della metà dall'epoca in cui l'impero romano era al suo apogeo.

Se tutte le parti abitate e fertili

del mondo contassero una popolazione numerosa come quella dell'Inghilterra, del Belgio, delle Indie e della Cina il nostro pianeta conterrebbe quasi dieci miliardi d'abitanti, cifra alla quale perverrà gradualmente dopo un lungo seguito di anni.

E si parla della fine del mondo? Tutto invece ci fa credere di non esserne che al principio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Boletino dell'11 e 12 ottobre
NASCITE
Maschi N. 4. -- Femmine N. 3.
MORTI
Regazzo Beget Luigia fu Girolamo d'anni 39 cuccitrice coniugata.
Gasparini Ida di Domenico d'anni 1.
Gonella Elisa di Giuseppe d'anni 1 mesi 1.
Romanin Antonio fu Vincenzo d'anni 78 mesi 5, dentista coniugato.
Tutti di Padova.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Statue a Bellini e a Verdi.

Rileviamo dai giornali di Milano che il Comitato per le statue a Bellini e a Verdi ha tutto in pronto per la inaugurazione, che avrà luogo il 22 corrente.

La statua del Verdi è opera dell'esimo scultore Barzaghi, e quella del Bellini del Borghi.

Le statue verranno collocate nell'atrio della Scala e precisamente nella parete che prospetta la porta della platea.

Si crede che nella circostanza dell'inaugurazione verranno eseguiti un pezzo musicale di Bellini, e uno di Verdi.

- Concerto** che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 16 ottobre dalle ore 1 1/2 alle 3 pom., in Piazza V. E.
1. Marcia militare - Genova - Brizzi.
 2. Sinfonia - Il lamento del Bardo - Mercadante.
 3. Mazurka - Sdebitella Gatti.
 4. Finale 2° - Simon Boccanegra - Verdi
 5. Canzone Popolare - La Patumella - Falcone.
 6. Ouverture - Il Re di Lahore - Massenet.
 7. Valzer - Brillante - Strebinger.

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 16 ottobre alle ore 6 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Frelik.
2. Duetto - Vettor Pisani - Perri.
3. Mazurka - Petralli.
4. Finale - Ebreo - Apolloni.
5. Valzer - Mille e una notte - Strauss.
6. Pot-pourri - Guarany - Gomes.

5. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
15 Ottobre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 45 s. 47
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 14
Osservazioni Meteorologiche
seguito all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	757,9	756,0	754,9
Term. centigr.	+14°,8	+17°,0	+14°,5
Tens. del vapor acqueo.	10,14	10,78	11,33
Umidità relat.	80	75	92
Direz. del vento	N	E	NE
Vel. ahil. oraria del vento.	9	4	8
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	[quasi] nuvoloso

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima — + 17°,5
 » minima — + 12°,5

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 13 ottobre 1881.
I giornali di Roma annunziarono che ieri ci fu consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mancini, il Popolo Romano, forse offeso perchè senza l'onor. Depretis i ministri abbiano osato adunarsi, dichiarò stamane che Consiglio non ce ne fu, perchè è assente il presidente.

La verità è che ieri tutti i ministri presenti a Roma, ossia i Consiglieri della Corona, eccettuati gli onor. Depretis e Baccarini, si adunarono, alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Mancini ed esaminarono la relazione dei delegati Simonelli, Ellena e Berutti per le trattative commerciali colla Francia.

Non si presero risoluzioni, appunto in causa dell'assenza dell'onor. Depretis, ma si discusse lungamente, anche perchè l'onor. Bertl, partito ieri sera pel Piemonte, avesse un po' di lume, dalle discussioni del gabinetto, pel discorso che dovrà fare, domenica, agli elettori di Avigliana. Risoluzioni, lo ripeto, non se ne addottarono, è ma generale l'idea di riprendere le trattative, qualunque nessuno ammetta che si possa negoziare seriamente con un gabinetto, come il francese, il quale fra pochi giorni sarà condannato da un voto parlamentare.

Stasera giungerà alla capitale il comm. Nigra. Il generale Robilant partirà fra qualche dì per Monza e verso il 20 corr. ritornerà a Vienna. È prossimo un movimento nel personale della diplomazia italiana all'estero; vi saranno parecchie promozioni di classe fra i segretari.

Nel personale delle prefetture i decreti del movimento furono già firmati dal Re.

Il Diritto assicura che non ha fondamento la notizia che il ministro delle finanze, in seguito a rimostranze dei deputati meridionali, abbia abbandonato l'idea di presentare alla Camera il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Che il ministro non abbia abbandonato l'idea della presentazione del progetto lo credo facilmente, imperocchè l'on. Magliani, in seguito a ripetuti e vivaci eccitamenti dell'onor. Cavalletto e di altri deputati, ha preso formale e solenne impegno di preparare e presentare al Parlamento un progetto di legge, il quale faccia scomparire le enormi ingiustizie che in materia di imposta fondiaria vigono ora in Italia, con offesa delle regole più elementari dell'equità e anche dello Statuto fondamentale.

Ma la questione vera non sta nella presentazione del progetto, imperocchè sulla perequazione fondiaria progetti ne vennero presentati altra volta. Quello, per esempio, dell'on. Minghetti è sempre negli Archivi della Camera, insieme a tanti altri disegni di legge che attestano l'operosità dei ministri di destra e il desiderio sincero che avevano di attuare utili riforme.

L'essenziale è non di presentare i progetti, ma di indurre la Camera a discuterli; questa è la vera questione.

Io credo che l'on. Magliani presenterà un progetto sulla perequazione fondiaria, ma temo che l'atto di presentazione non sarà seguito dalla discussione, perchè il Ministero non insisterà o non avrà la forza di insistere presso la Camera.

È vano l'illudersi; finchè avremo ministri, il cui partito si recuta specialmente nella deputazione meridionale, la perequazione fondiaria resterà una promessa, un desiderio, imperocchè non verrà mai il giorno in cui un ministero di sinistra avrà il patriottico coraggio di dire alla deputazione meridionale che si deve fare la perequazione anche a costo di sollevare sdegni e proteste nelle provincie del mezzodi, le quali pagano ora assai meno di quelle del settentrione, e, specialmente, delle lombarde-venete.

Insomma, io credo alla presentazione del progetto sulla perequazione fondiaria, ma non credo alla sua discussione ed approvazione, finchè governerà il partito che ha in prevalenza la deputazione meridionale.

I clericali non nascondono che il pellegrinaggio italiano è riuscito meschino. Il numero dei pellegrini finora giunti non supera i tre mille, mentre, secondo i giornali reazionari, il pellegrinaggio avrebbe dovuto superare i dodici mille.

Per le vie di Roma si vedono molti preti, specialmente piemontesi, lombardi e veneti. Dalle provincie meridionali ne arrivarono pochi.

Domenica, per gonfiare il pellegrinaggio si faran venire centinaia di contadini dalla provincia romana. Però, la dimostrazione clericale non è riuscita e ciò prova che in Italia non si intende, anche da quelli che credono, far la religione strumento o pretesto a dimostrazioni politiche. L'udienza pontificia è fissata per domenica a ore 11 ant.

LA POLITICA ESTERA DELL'ITALIA

Riproduciamo la seguente nota importante della *Politische Correspondenz*:

Quando l'attuale ministro degli affari esteri, signor Mancini, e il barone Blanc hanno assunto la direzione della politica estera dell'Italia, essi si sono prefissi un programma chiaro e ben determinato per la politica estera, il quale si riassume nella dichiarazione che è compito dell'attuale gabinetto di consolidare la fiducia alquanto scossa, nel disinteresse, nella lealtà e nell'amore della pace dell'Italia, di vivere in buona armonia con tutte le potenze provando la serietà di questa politica più col fatti e coll'indirizzo generale della politica, che colle parole e colle dichiarazioni vaghe.

Lo stretto riavvicinamento all'Austria-Ungheria e alla Germania, con essa unita, sta in testa a questo programma, il quale ha di comune colle due grandi potenze testè nominate il sincero desiderio che sia mantenuta la pace del mondo. Si deve dire a lode dell'attuale ministero italiano, ch'esso ha fatto il possibile per tradurre in atto questo programma e provare con atti la sua lealtà, che cerca di mettere all'unisono la sua politica interna con quella estera, e che in forza di ciò gli è riuscito di acquistare la fiducia delle potenze, mettendosi con esse in amichevoli rapporti.

«Se attualmente parlasi meno alto di uno stretto riavvicinamento all'Austria-Ungheria e alla Germania, non debesi punto dedurre che sia rimasta senza alcun risultato quella qualsiasi pratica che avesse fatta l'Italia per effettuarlo, o che abbia mutato idea per considerazioni interne a metà irrealizzabili. Tutto al contrario anzi; non furono mai migliori nè cordiali le relazioni dell'Italia colle due potenze accennate, e la pausa subentrata nella discussione dei tentativi in questione, dovrebbe essere intesa in questo senso, che le negoziazioni si accostano a quel punto dell'attuazione pratica, in cui le parole lasciano posto ai fatti. L'Italia non cerca quest'alleanza per scopi egoistici, ma la vuole come fattore di conservazione della pace europea, e vi aderisce per provare la serietà della politica da essa inaugurata.

«Ciò che dà molta forza all'attuale gabinetto è la persuasione che tutto il paese o almeno l'immensa maggioranza della popolazione sta con lui, che è entrato nella coscienza della nazione il convincimento della necessità che sia mantenuta la pace e si miri a quella combinazione che è garanzia di pace; che in Italia si riconosce tornare certe utopie a danno della considerazione della nazione; e che solo una franca politica di pace è in caso di trarre l'Italia dall'isolamento, assicurandole lo sviluppo ed il benessere.»

Nostro dispaccio particolare

Roma, 14, ore 8.25 a.
Il *Diritto* annunzia che il generale Poninski fu collocato in disponibilità dietro sua domanda. Il generale Gabutti viene trasferito al Comando della Divisione di Padova da quella di Salerno. Malgrado le smentite continuano le voci del viaggio di Sua Maestà il Re. I pellegrini finora giunti ascendono a 2300. Il governo proibirà domani qualunque dimostrazione anticlericale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Nel ricevimento al Guildhall Gladstone giustificò l'arresto di Parnell come un provvedimento necessario per garantire la sicurezza dell'Irlanda.

Un dispaccio del *Times* dice che le truppe dell'Emiro dell'Afganistan batterono nuovamente le truppe di Kluk ch'è fuggi in Persia. Le truppe dell'Emiro sono probabilmente entrate ad Herat.

COSTANTINOPOLI, 13. — Nella seduta dei « bondholders » tenutasi

oggi, si approvò la costituzione di un Consiglio d'amministrazione delle comunicazioni come fu telegrafato il 10 corrente. Quindi i delegati turchi chiesero che l'interesse fosse calcolato, non sul tasso dell'emissione dei prestiti, ma sulle somme realmente ricevute e cioè dopo deduzione di varie commissioni. Dopo una viva discussione i delegati esteri ottennero il ritiro di tale domanda.

STUTTGARD, 13. — Il ministro per l'interno De Sack è morto.

BELGRADO, 13. — Oggi vi sarà un pranzo diplomatico al palazzo del principe, in onore dell'incaricato di affari d'Italia.

BUDAPEST, 13. — (Camera) — Continua la discussione dell'indirizzo. *Tissa* combattendo le asserzioni degli oratori dell'opposizione, dice che l'opposizione non si rinforza, essa conta attualmente soltanto 90 membri. Insiste circa il miglioramento delle finanze; si dichiara autorizzato dal ministro della guerra a dichiarare che anche questo considera suo dovere, di raggiungere lo stesso scopo che sviluppa l'indirizzo circa l'armata comune. Finalmente *Tissa*, rispondendo al deputato serbo Pollt, rilevò che le relazioni con la Germania non sono per nulla alterate da l'intervista di Danzica.

VIENNA, 13. — L'Imperatore e gli arciduchi Alberto, Ferdinando e Guglielmo, il Corpo diplomatico, tutti i ministri e l'arcivescovo di Vienna, assisterono al funerale di Haymerle.

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz*, accennando alle trattative pel trattato di commercio fra Italia e Francia che sembrano promettere buon risultato, ne fa risalire l'importanza anche politica, essendo questa una nuova prova della stretta osservanza del programma del Mancini, di coltivare cioè le buone relazioni con tutte le potenze. Continuando, dice, la stretta amicizia con l'Austria-Ungheria, non tanto non esclude ma anzi conferma le buone relazioni con tutte le altre potenze. È in questo senso che la conclusione del trattato farebbe ottima impressione in Austria-Ungheria come in Germania.

MALTA, 14. — La corazzata *Invincibile* recasi ad Alessandria.

PARIGI, 14. — I *Débats* dicono che circa l'estradizione le potenze nulla devono chiedere alla Francia, finchè essa possiede una legge speciale.

LONDRA, 14. — Il *Morning Post* dice che il console inglese non protestò contro l'entrata dei francesi a Tunisi; ciò dimostra che l'Inghilterra attende, nel caso di complicazioni, la Francia riconosca la supremazia degli interessi inglesi in Egitto.

ROMA, 14. — Nigra parte domattina per Monza.

È giunto Da Launay. CAIRO, 14. — Proseguono attivamente le trattative per la soddisfazione chiesta dall'Italia per l'eccidio della missione Giulietti. Sembra che il governo egiziano abbia manifestato disposizioni favorevoli alle esigenze del governo italiano.

COSTANTINOPOLI, 14. — Rispondendo alla nota delle potenze sul tracciato greco la Porta sottopose agli ambasciatori delle osservazioni, accompagnandole da una carta.

Assicurati che la Porta proporrà il pristino punto di congiunzione delle ferrovie austro-turche.

GALATZ, 14. — La seduta della Commissione del Danubio, fissata pel 7 novembre, sarà aggiornata, alcuni commissari non potendo essere presenti.

PARIGI, 14. — Si ha da Vienna 14: La notizia della *Morning Post* circa l'invio di una corazzata austriaca in Alessandria è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le potenze d'Europa.

BATAVIA, 14. — È giunta l'*Europa*; a bordo tutti stanno bene.

ROMA, 14. — Le notizie pubblicate da vari giornali sulle determinazioni prese, e sugli accordi stabiliti nell'interno del Re d'Italia, coll'Imperatore d'Austria sono semplici supposizioni.

PARIGI, 14. — Credesi che il nuovo ministro o non si formerà avanti la metà di novembre.

DUBLINO, 14. — Appena Parnell fu arrestato, i capi della lega agraria si riunirono.

Dillon attaccò violentemente il governo. Alcuni capi si recano in Francia, fra cui Dillon, Sheely, Egan. Dillon prenderà la direzione della Landleague.

Le contee di Lonaford, Kildare,

Southmouth, Carbon, Vexford e Vieklove furono poste sotto la legge di coercizione che attualmente fu applicata a tutta l'Irlanda.

MADRID, 14. — La Corrispondenza di Komacho propone la conversione di tutti i debiti della Spagna.

BORDEAUX, 14. — Al Congresso fillosserico, Delaroque dichiarò che le viti muoiono di flossera anche negli Stati Uniti, i viticoltori americani creano officine di solfuro di carbonio.

Bullettino Commerciale
VENEZIA, 14. Rendita it. god. da 1° gonn' 1882 89,33. 89,53.
1° luglio 1881 91,50. 91,70.
I 20 franchi 20,32. 20,34.
MILANO 14. Rendita it. 91,57.
I 20 franchi 20,34.

Sete. Tregua, in seguito, ai passati acquisti, ma sostegno. LIONE, 12 Settembre. Si mantiene buona corrente d'affari.

Corriere della Sera

15 OTTOBRE

UNA CONFIDENZA DI HEYMERLE

«Il corrispondente viennese della *Gazzetta di Colonia* racconta che il barone Heymerle gli aveva detto personalmente il 5 novembre 1879: «L'alleanza austro-tedesca fu conclusa per esercitare, in vista dell'instabilità dei circoli governativi russi, una pressione seria sulla Russia e specialmente sull'Imperatore Alessandro III; fu inoltre conclusa in vista del pericolo che il governo francese si lasci spingere più oltre a sinistra e che per causa della debolezza del governo italiano il movimento rivoluzionario si ripercuota anche in Italia.»

NOTIZIE MILITARI

La posizione ausiliaria
Alle molte domande che ci vengono indirizzate circa l'epoca probabile in cui verrà applicata la legge sulla creazione della posizione ausiliaria degli ufficiali del R. Esercito, non possiamo rispondere altro se non che si annuncia sempre di imminente pubblicazione il regolamento per l'applicazione della legge stessa.

Pubblicato il regolamento crediamo che l'applicazione della legge non si farà attendere a lungo. (*Esercito*)

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 14. — La Posta telegrafò ai commissari turchi in Egitto di affrettare il lavoro, e di ritornare a Costantinopoli.

LONDRA, 14. — Manning smentisce formalmente le voci della partenza del Papa.

Telegrammi delle Borse

Vienna	13	14
Obblig. dello Stato 50/0	76 50	76 70
Prestito Nazionale	77 70	77 85
Prestito 1860 con lotto	131 50	131 75
Azioni della Banca	830 --	830 --
Azioni di Credito Mob.	367 20	368 50
Argento	—	—
Londra	118 50	118 45
Zecchini Imperiali	5 61	5 61
Pezzi da 20 franchi	9 37 1/2	9 37

Varigi
Rendita italiana 90.15
Rendita francese 84.70

Billama
Rendita 91.57 91.55
Oro 20.32 20.33
Londra 25.45 25.43
Francia 100.95 101. --

NOTIZIE DI BORSA

15 ottobre	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20 34
Genove contanti	—
Bancote austriache contanti	218. --
Azioni Banca Veneta fine corrente	289. --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	419. --
Lottiturchi per cont.	52. --
Rend. it. per conto.	91 35
» fine corr.	91 50
Credito Mobil. Ital. fine corrente	937
Banca Naz. id.	2342

Bartolomeo Moschin, gerente resp. Estrazione del R. Lotto in Venezia.

Vedi quarta pagina

Annunzi

Testimonianza

I sottoscritti, alunni del professore Bert, si fanno un dovere di dichiarare che hanno riconosciuto in lui un uomo la cui onorevolezza e saldezza di carattere sono congiunte colla più amabile modestia; un dotto la cui profondità di cognizioni in fatto di lingue è tale ch'egli sa sempre agevolmente trovare la soluzione delle difficoltà grammaticali propositi; un maestro, infine, nemico di ogni superficialità, sapendo comunicare le sue idee mediante un metodo semplice e facile. Seguono le firme. 3-520

Istituto Convitto Femminile DI FAMIGLIA

IN PADOVA — RIVIERA S. AGOSTINO (N. 1993)
Ex Casa Colombana

Un nuovo Istituto Convitto Femminile con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevervi giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici. Per ulteriori informazioni e pel programma rivolgersi alla Diretrice ALBA CLAIR. 4-527

LA DITTA M. Zuckermann (IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di *Capli da SIGNORA* a prezzi di fabbrica. 13-493

CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista)
APPROVATO
DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 3-523

Da vendere

Casa grande civile in Via CA di Dio Vecchia N. 3590 per le trattative rivolgersi all'avv. Francesco nobilit Fornasari - Via della Buca. 530

D'AFFITTARE

Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054
Chi vi applicasse si rivolga al signor Pizzoli negoziante in mobili al numero suddetto. 3

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA'

PREMIATA FEBBRICA
Tappeti di Cocco
detti senza fine - Tappeti di Jute, Marilla ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 8806, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane *Macchine da Cucire ELIAS HOVVE*. VENDITA A PREZZI FISSI. 507

L. Wollmann

rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 36-71

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO
 Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
 100 bottiglie acqua L. 22.— } L. 35.50
 vetri e cassa 13.50 }
 60 bottiglie acqua L. 11.50 } L. 19.—
 vetri e cassa 7.50 }
 Casse e vetri si possono reender allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.
 In PADOVA deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 20-267

GOLA
 VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
 Raccomandate contro i Moll di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
 PREZZO: L. 3.
 Esigete sulle etichette la firma de Adm. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Esatto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.
 (400)
 N. 2929-10361 Div. I.
Prefettura
 della Provincia di Padova
AVVISO DI REINCANTO
 Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 18/63 per cento sulla somma di L. 11287.40, importare della delibera provvisoria dei lavori all'argine sinistro del Canale di Pontelongo rende noto che nel giorno di Venerdì 21 antecedente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.
 La delibera seguirà a data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riparta sul dato di Lire 10307.54.
 Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
 Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 21 settembre p. p. N. pari di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.
 Padova, li 8 Ottobre 1881.
 Per l'Ufficio di Prefettura
 A. ZARDON

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
 FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).
9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro Azzurro la segnatura di *J. Liebig*
 Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro
 La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanea, di sopravvivenza, miste o a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.
 Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i Casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze Collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.
Polizza Individuale.
 L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:
 1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un Capitale pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza;
 2° In Caso d'infermità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'annua rendita vitalizia.
 3° In Caso d'infermità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un indennizzo giornaliero.
 Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercante una professione sedentaria, o liberale paga per ogni Mille lire di capitale in caso di morte . . . L. 1.25 all'anno per ogni Cento lire di rendita in caso di infermità » 1.85 » per ogni lira al giorno in caso di inabilità » 2.90 »
 Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati.
 Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
 In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 1-537

Volume in-8
 G. Zanella
 E. Morpurgo G. De Leva
DANTE E PADOVA
 A. Gloria · E. Calvagnini · A. Tolomei · C. Dalla Fedova · P. Selvanico
 STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere
 D. Barbaran
 Prezzo L. SETTE

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
 VOLUME I
 El moroso della nona • Le barufe in famiglia Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME II
 Nessun va al monte • Una famiglia in rovina Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME III
 La chitara del papà • Mia fia Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova
 BELLAVITE prof. L. — Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
 Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
 Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
 CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 3.—
 FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. " 1.50
 Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
 KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
 LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
 MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. " 6.—
 ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
 SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
 SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
 SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
 Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
 TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
 TUNAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
 Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.—

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
 Innervazione, Vol. III.
 Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
 IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo IV. — It. Lire UNA
 PADOVA - VIA SERVI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
 DI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

GIUS. PR. CAPPELETTI
Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 PREZZO L. QUINDICI
 Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia
 23 · 37 · 16 · 67 · 31

SELMI PROF. A.
DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

Psiche
SONETTI INEDITI
 di G. Prati
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.